



# JERRY PORTNOY UN'ARMONICA AL SERVIZIO DEL BLUES

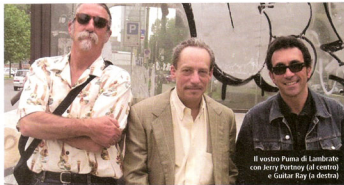
**S**ono anni che seguo la carriera artistica del bravissimo armonicista americano Jerry Portnoy. L'avevo incontrato nel 1977 a Torino in occasione di un memorabile concerto di Mississippi Muddy Waters, e parecchi anni dopo ci siamo rivisti a Milano, quando accompagnava nel "blues tour" mondiale il mitico Slowhand Clapton. Poco tempo fa ho avuto il piacere di passare un intero pomeriggio con lui e con l'amico Renato "Guitar Ray" Scognamiglio, che l'ha accompagnato coi suoi Blues Gamblers in una unica data italiana a Piacenza. Anche in questa occasione Jerry si è dimostrato, nonostante la stanchezza per il lungo volo, disponibile e affabile, pronto a rispondere alle classiche domande del "Puma"...

**Da Muddy e Clapton a una band made in Italy: come ti trovi?**

Benissimo. Quando sei sul palco con musicisti che amano il blues non ci sono problemi di alcun tipo, questa è una musica universale che, come diceva il buon Mississippi Muddy, non conosce barriere e diversità. Ognuno suona il blues portandosi dietro esperienze, culture e atteggiamenti diversi, ma alla fine quello che conta è rispettare la musica che si suona, tenere presente da chi e quando è stata creata. Detto questo, con Guitar Ray e la sua pederosa band mi sono trovato davvero molto bene, ho suonato con tanto divertimento e mi auguro una lunga collaborazione con loro per il futuro, non solo qui in Italia ma anche all'estero. Peraltro abbiamo già suonato insieme anche in Spagna nel 2005...

**Ti senti ancora coi "soci" della Muddy Waters Blues Band?**

Non tanto spesso. Siamo una famiglia in cui ognuno ha scelto la propria strada. Di tanto in tanto ci si incontra in qualche festival, ci si parla, e ci si tiene in contatto. Il grande spirito di Muddy è vicino e ci accompagna serata dopo serata, in ogni nostro concerto, e nonostante ci abbia lasciato ormai da quasi 25 anni è come se stesse suonando con noi. È difficile trovare le parole giuste per descrivere un'esperienza



Il vostro Puma di Lambrate con Jerry Portnoy (al centro) e Guitar Ray (a destra)

musicale così forte, intensa e ricca di insegnamenti: Muddy era il blues.

**Sta ottenendo grande successo il tuo triplo cd didattico sull'armonica a bocca: di cosa si tratta?**

È un progetto che in realtà avevo in mente da diverso tempo, e alla cui realizzazione ho dedicato energia e passione, così da poter fare contenti tutti quei numerosi fan che mi chiedevano consigli tecnici e spiegazioni sempre più dettagliate. Anzitutto, per imparare devi ascoltare bene: io l'ho fatto con Walter "Shaker" Horton e così spero facciano in tanti ascoltando la mia armonica. Il mio è solo un supporto, la passione, la sensibilità e il cuore li devono mettere i miei discepoli...

**Con quali musicisti del passato avresti voluto collaborare? Anche se il numero uno del blues l'hai accompagnato proprio tu...**

Mi sarebbe piaciuto conoscere di persona Sonny Boy Williamson I (John Lee Williamson) che a mio avviso è sempre stato sottovalutato rispetto a Sonny Boy Williamson II (Rice Miller). Aveva una tecnica e un feeling veramente unici. E così pure il grande Jimmy Reed o Chester Burnett (Howlin' Wolf).

**Ci sono armonicisti che stimi più di altri?**

Paul Oscher e Kim Wilson. Due grandi amici, due bravissimi strumentisti, due grandi personaggi che riescono a trasmettere energia, senso

del ritmo e passione per tutta la buona musica. **C'è un tuo album a cui sei particolarmente legato?**

*Down In The Mood Room* del 2001, prodotto dal carissimo amico Duke Robillard, un incredibile musicista capace di capire al volo la situazione in sala di registrazione. Volevo fare qualcosa che non fosse solo blues, così ho ripescato brani della tradizione jazz e ne è venuto fuori un album fresco, saltellante e ben suonato. Quando l'ho sentito, mixato alla buona gitto per riascoltarlo in macchina, mi sono detto: wow, Jerry Portnoy suona del jazz? Ero così emozionato che stavo andando fuori strada.

**Avrei potuto continuare a fargli domande per ore, ma ci stava aspettando una registrazione radiofonica importante. Ci siamo lasciati con la promessa di sentirci al più presto, magari in occasione di uno dei tanti blues festival estivi. Agli amici armonicisti consiglio di andare a visitare [www.harpmaster.com](http://www.harpmaster.com), il sito ufficiale di Jerry ricco di indicazioni e belle notizie, e di andare alla ricerca dei dischi di Muddy Waters con Jerry all'armonica.**

Auguro a tutti voi un po' di vacanza rilassante con un soffice sottofondo di buona musica e mi raccomando: anche al mare e ai monti in alto il vessillo del blues.

Ci vediamo a settembre carissimi adepti...